ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VIRTUOSI

ESPER
ENTE DI STUDIO PER LA PIANIFICAZIONE ECOSOSTENIBILE DEI RIFIUTI

RACCOLTA PORTA A PORTA:I MODELLI VINCENTI

come premiare gli utenti virtuosi e rendere più efficienti i servizi

I RIFIUTI URBANI IN PUGLIA

ARPA PUGLIA

Ing. Emanuela Bruno

Dott. Domenico Gramegna

(U.O.C. Acqua e Suolo ARPA Puglia)

con la collaborazione di Attilio Tornavacca

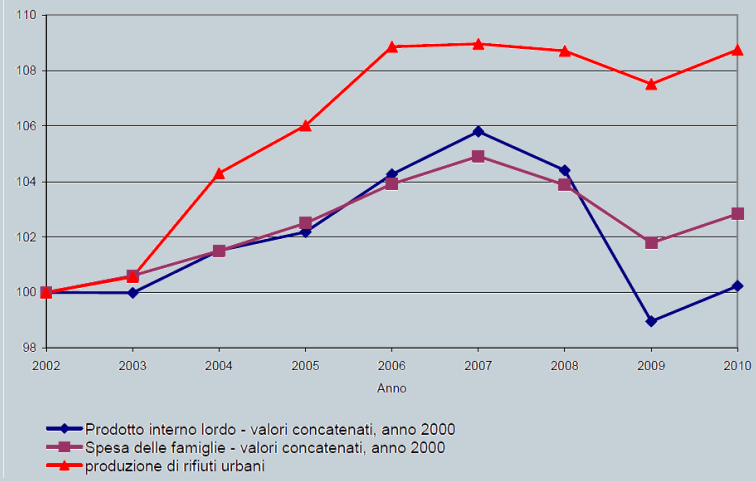
(Direttore ESPER)

Corigliano d'Otranto , 19 Settembre 2012

Ciclo dei rifiuti, crescita ed ambiente

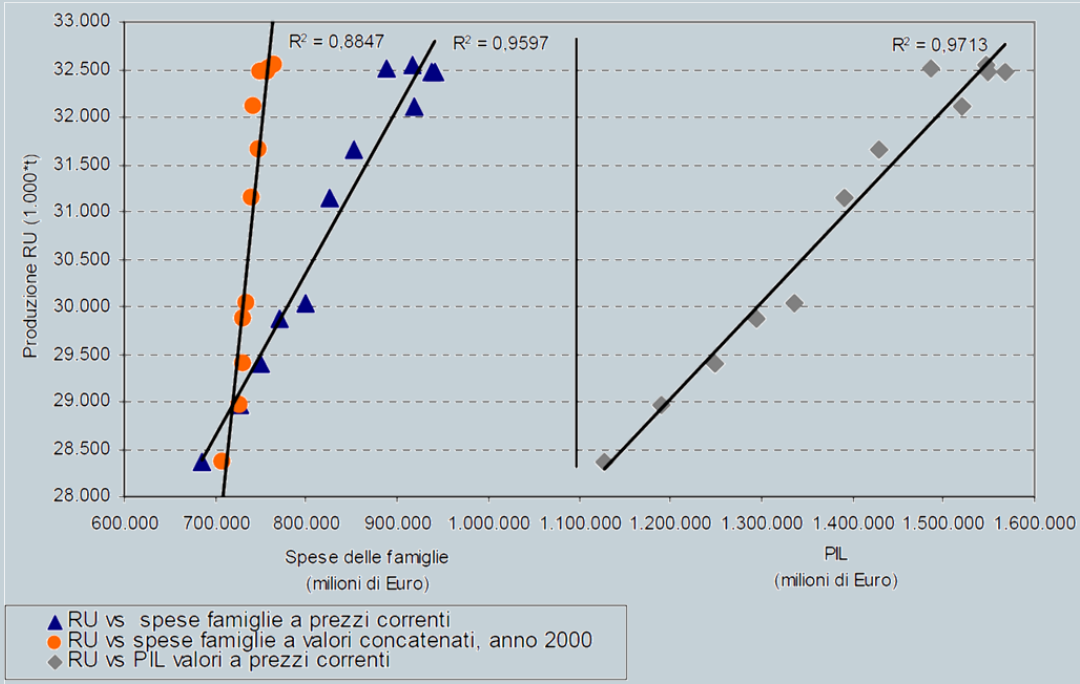
La **produzione di rifiuti** è uno degli aspetti più significativi della interazione tra attività antropica, ambiente e territorio

Andamento della produzione di RU e degli indicatori economici



Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

Relazione tra indicatori socio-economici e Produzione di rifiuti



Proporzionalità diretta evidenziata tra crescita dei quantitativi prodotti e aumento del tenore di vita delle popolazioni

Direttiva 2008/98/CE
una nuova concezione del rifiuto

Recepimento in Italia con il **Dlgs 205/2010** che modifica ed integra il **D.Lgs. 152/06**

Obiettivo

introdurre un approccio che tenga conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali per ridurre gli impatti ambientali connessi alla produzione e alla gestione dei rifiuti che ne derivano, rafforzando in tal modo anche il loro valore economico

Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti

Direttiva Rifiuti 2008/98/CE e D.lgs 205/2010

AZIONI

- Promozione di strumenti economici, eco-bilanci e sistemi che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione i rifiuti
- Certificazione ambientale, utilizzo delle BAT, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione di consumatori l'uso di sistemi di qualità, e sviluppo del marchio ecologico
- Previsione di clausole di bandi di gara che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti
- Promozione di accordi e contratti di programma o protocolli di intesa finalizzati alla prevenzione e alla riduzione della pericolosità dei rifiuti

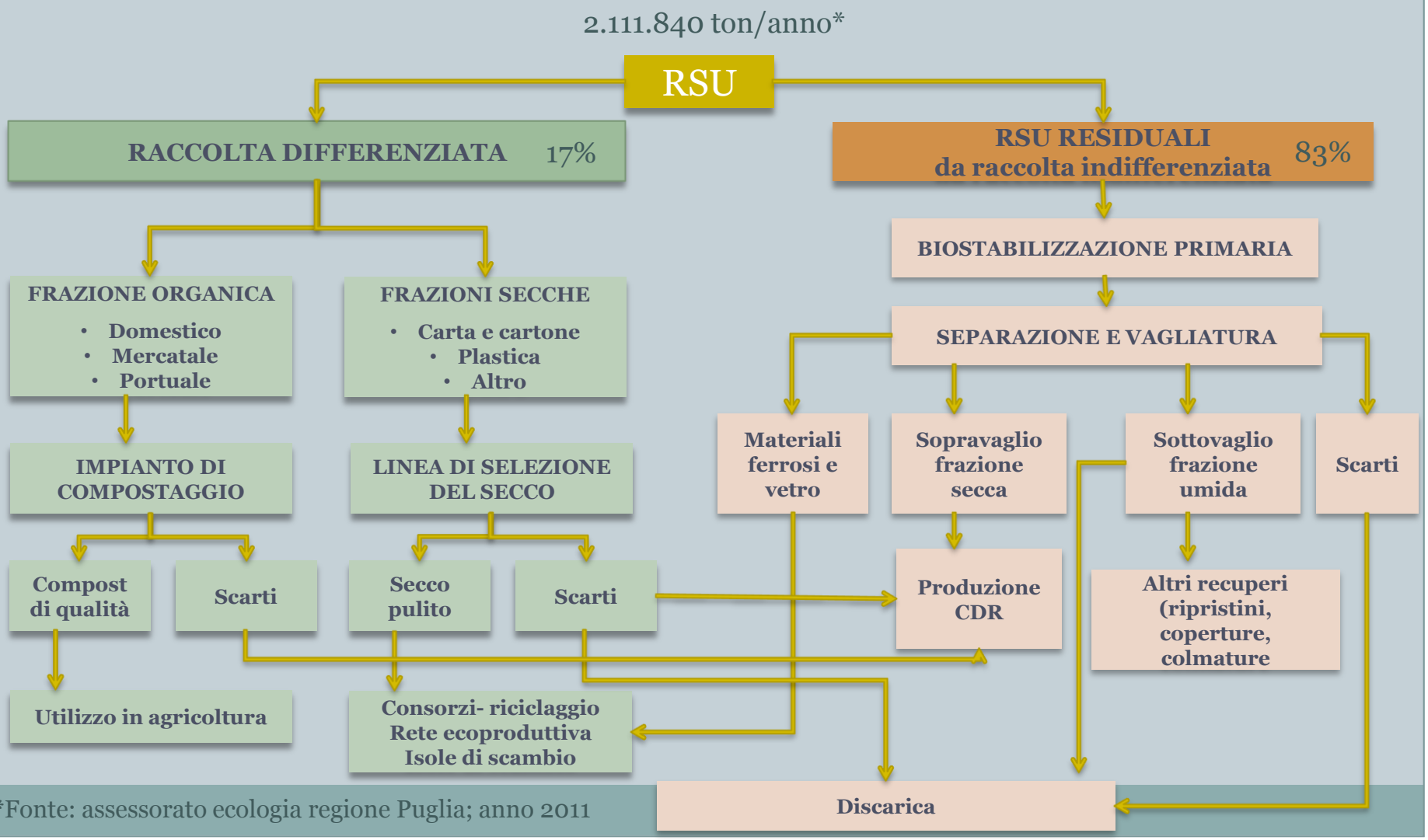
- Uso di strumenti economici
- Misure logistiche, come la costituzione ed il sostegno di centri e reti accreditate di riparazione/riutilizzo
- Adozione , nell'ambito di procedure di affidamento dei contratti pubblici, di idonei criteri

In ogni ambito territoriale ottimale (ATO) percentuali minime di RD:

>= 65% entro il 2012

- Fase residuale della gestione dei rifiuti dimostrata l'impossibilità tecnica ed economica di esperire le altre operazioni di smaltimento

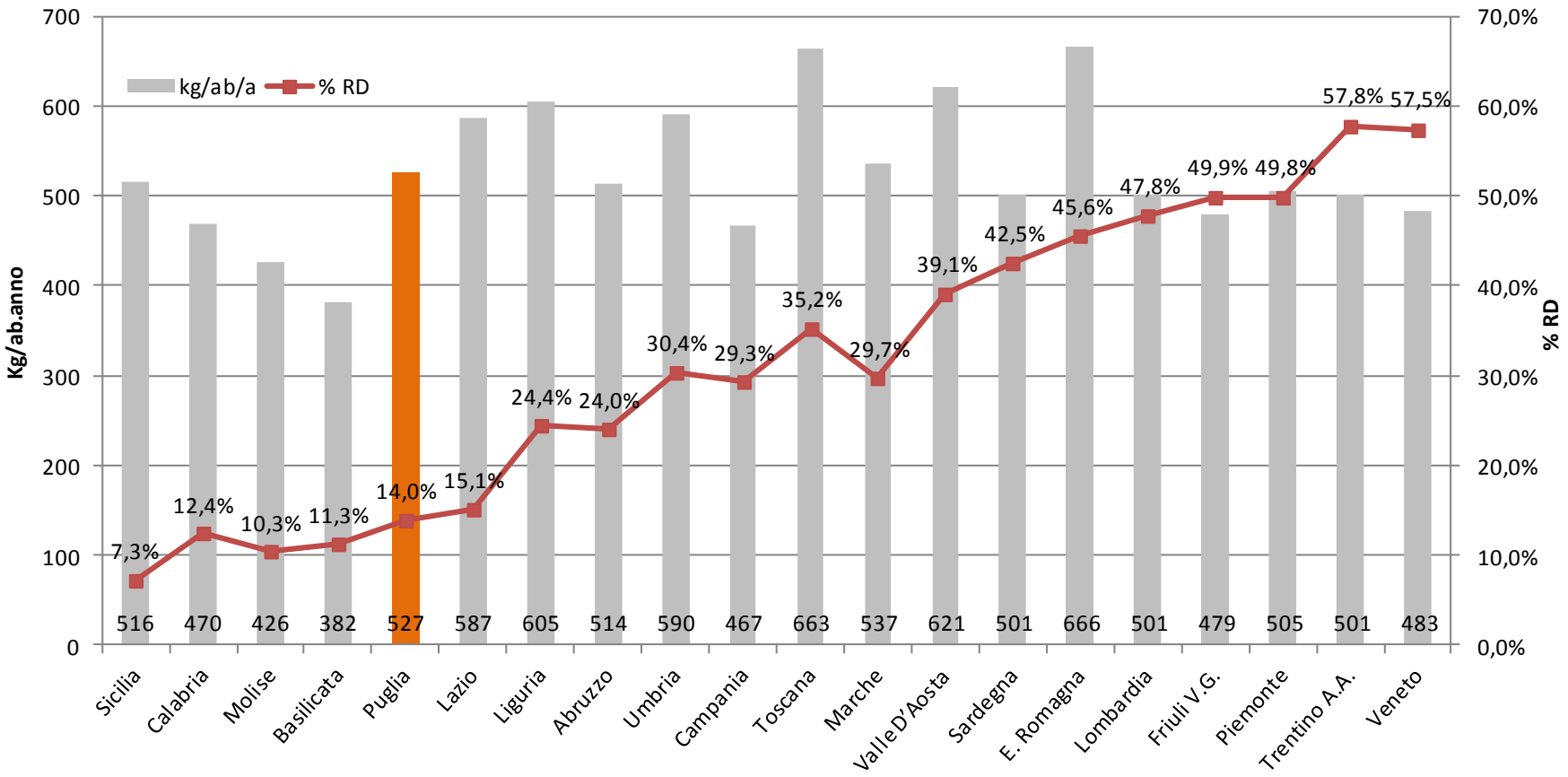
Flusso dei rifiuti urbani in Puglia (2011)



*Fonte: assessorato ecologia regione Puglia; anno 2011

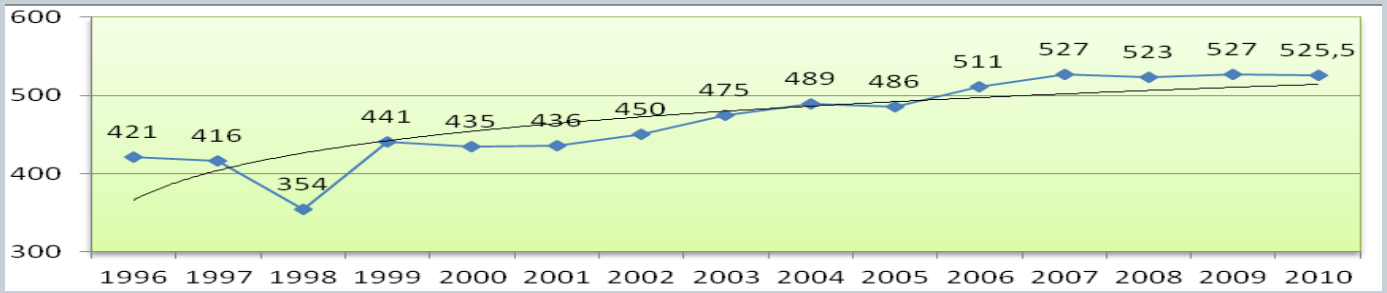
La produzione di rifiuti urbani (2009)

Raccolta differenziata vs produzione pro-capite totale

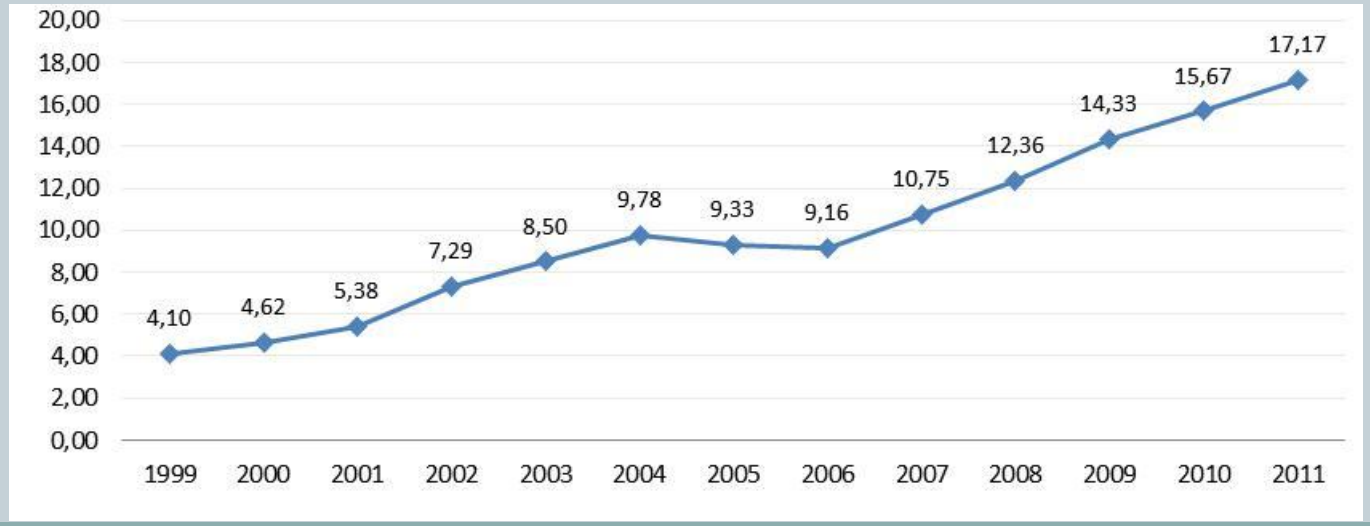


La produzione di rifiuti urbani (2010)

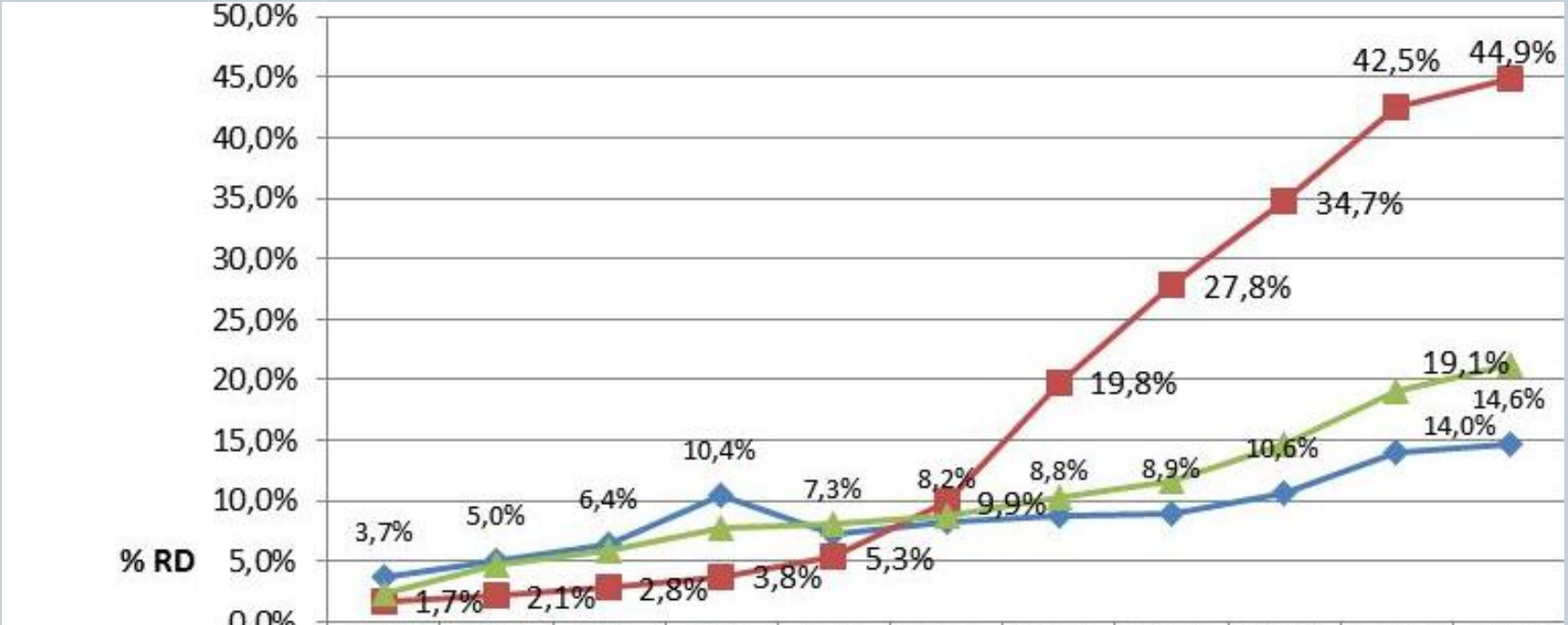
Evoluzione produzione procapite RU totale(Anni 1996-2010)



Evoluzione percentuale RD in Puglia (Anni 1999-2010)



Evoluzione della RD
Confronto tra Puglia e Sardegna (2000-2010)

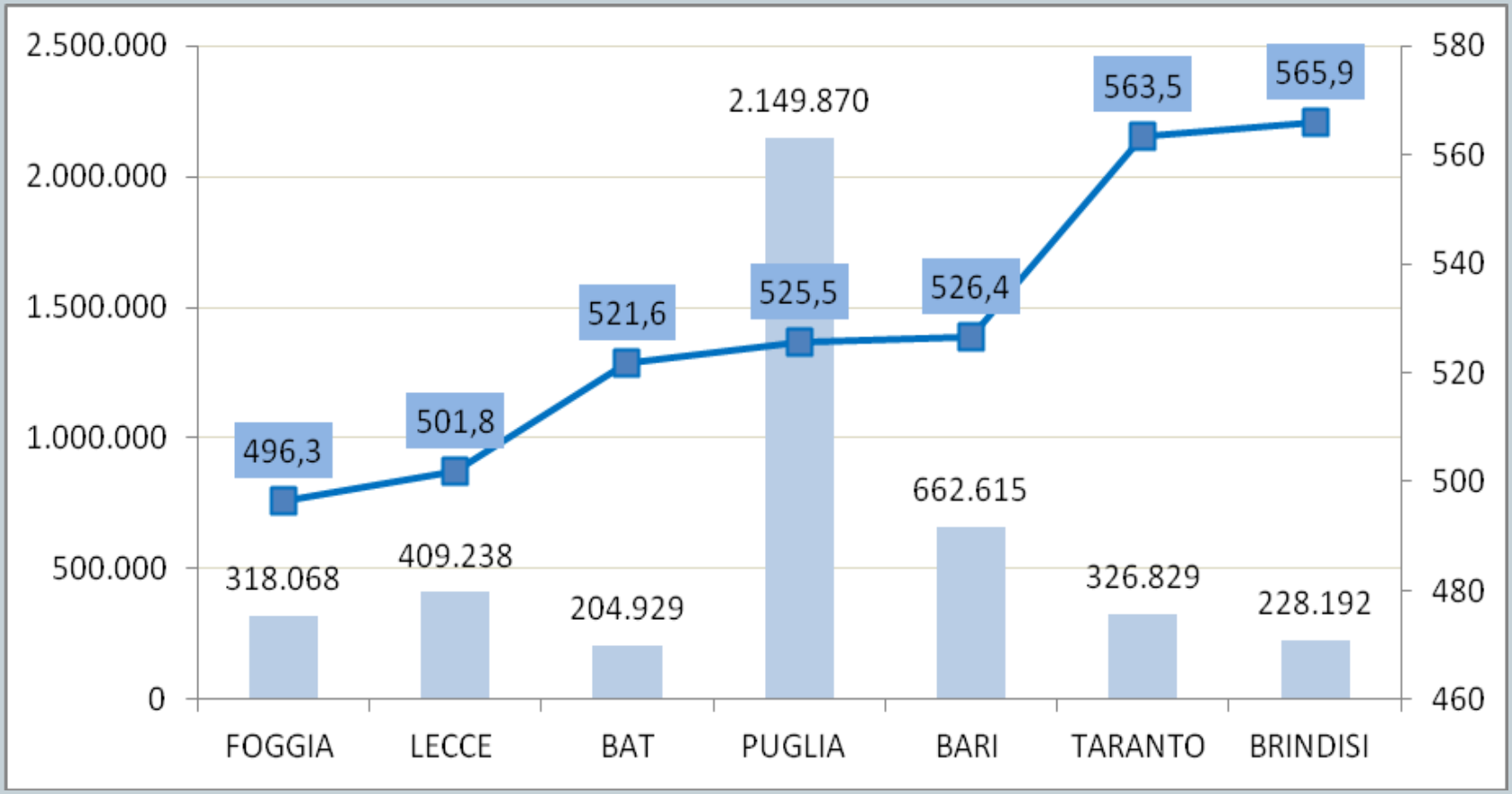


	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Puglia	3,7%	5,0%	6,4%	10,4%	7,3%	8,2%	8,8%	8,9%	10,6%	14,0%	14,6%
Sardegna	1,7%	2,1%	2,8%	3,8%	5,3%	9,9%	19,8%	27,8%	34,7%	42,5%	44,9%
Med. Sud Italia	2,4%	4,7%	6,0%	7,7%	8,1%	8,7%	10,2%	11,6%	14,7%	19,1%	21,2%

Fonte: Elaborazione ESPER su dati Rapporto ISPRA 2012

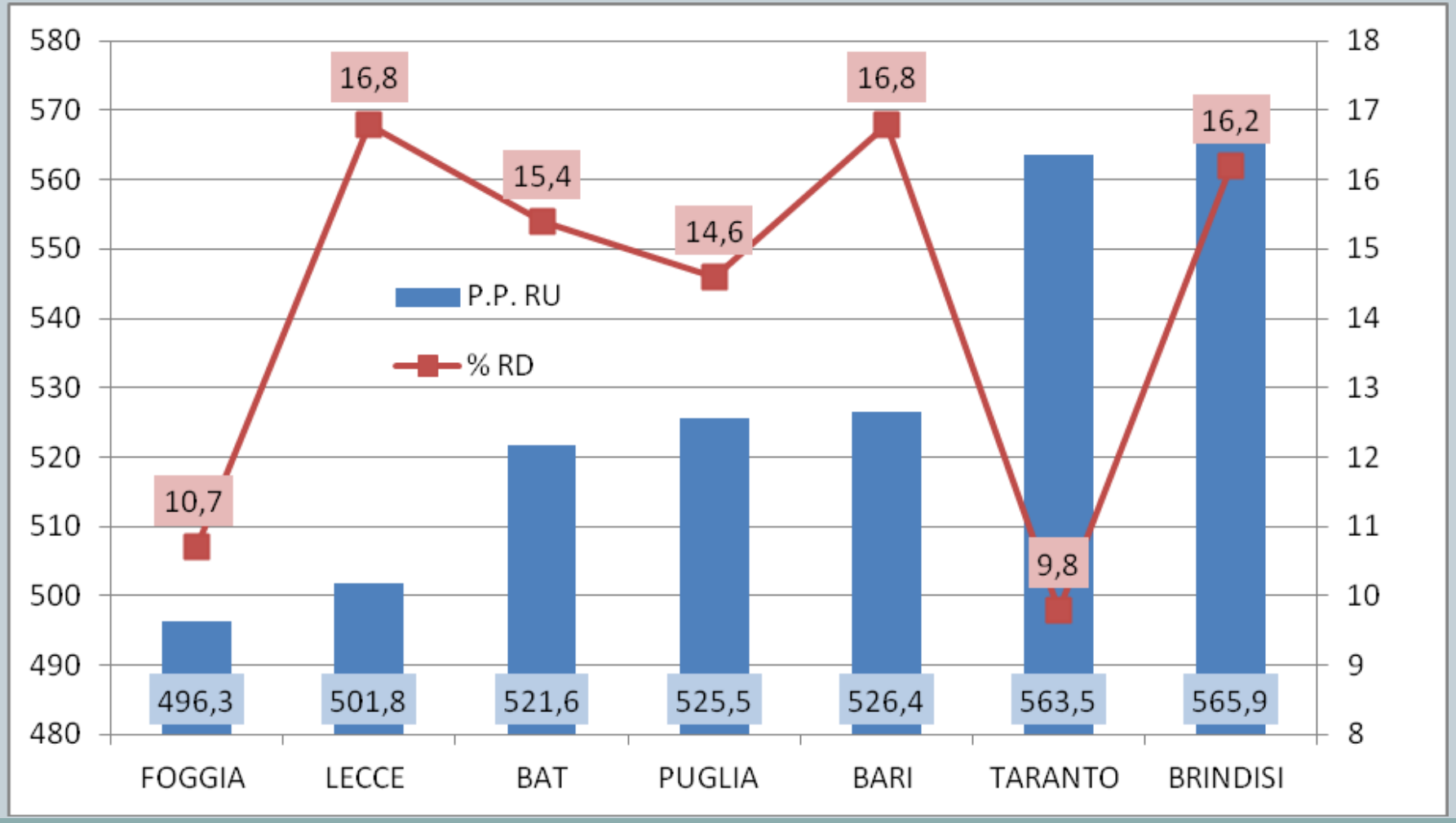
Produzione totale vs produzione procapite

Scala provinciale (2010)



Produzione procapite di RU vs % di RD

Scala provinciale (2010)



Evoluzione della % di RD dal 2008 al 2011

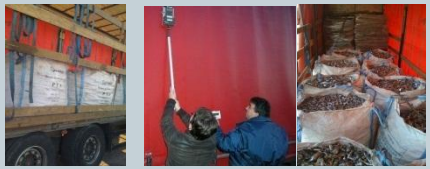
Comuni capoluogo in Puglia

Anno	2008	2009	2010	2011
Bari	17,57	18,38	14,62	20,94
Brindisi	19,31	23,85	20,04	27,37
Foggia	13,37	10,84	18,66	2,95
Lecce	14,03 (7/12*)	14,97	12,45	15,75
Taranto	5,72	7,04	9,03	8,89

Nota: numero di comunicazioni mensili registrate nel sito www.rifiutiebonifica.puglia.it

Le attività di ARPA Puglia in materia di rifiuti

- Attività di controllo, campionamento ed analisi
- Rilascio di pareri richiesti dagli Enti preposti nell'ambito di procedure autorizzative e/o valutative degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti
- Funzioni ispettive e di monitoraggio ambientale sulle discariche e caratterizzazione dei rifiuti (es. analisi merceologiche, definizione indice respirometrico, controlli del CDR/ CSS)
- Supporto all'Autorità Giudiziaria per indagini su attività illecite di gestione dei rifiuti;
- Gestione e utilizzo di banche dati (Catasto dei Rifiuti)
- Realizzazione e gestione dell'Inventario regionale degli apparecchi contenenti PCB (policlorobifenili)
- Supporto alla Regione nella predisposizione ed aggiornamento dei programmi e dei piani regionali di settore
- Predisposizione di articoli, presentazioni, monografie, linee guida ed altre pubblicazioni dedicate specificamente alla tematica in questione



La politica regionale nella gestione dei rifiuti

Dallo stato emergenziale al regime ordinario

- **Progetto di piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti speciali tossici e nocivi:** D.C.R. 6159/1989
- **Primo piano per lo smaltimento dei rifiuti urbani:** D.C.R. 251/1993 e n.359/1993
- La non completa attuazione degli interventi previsti ha comportato gravi ritardi nell'adeguamento della rete impiantistica destinata allo smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani in Puglia
- **Dichiarazione dello stato di emergenza e nomina di un Commissario Delegato** (Presidente della Giunta Regionale)**:** Dpcm 8 novembre 1994 e O.P.C.M. 27 giugno 1996

	Provvedimenti integrativi del Piano
Decreto commissariale del 1997	Piano di adeguamento al Decreto legislativo n.22/1997 del Programma di interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza in materia di rifiuti nella Regione Puglia
Decreto Commissario Delegato 6 marzo 2001, n.41	Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate
Decreto Commissario Delegato 30 settembre 2002, n.296	Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche in Puglia – Completamento, integrazione e modificazione del piano già adottato con decreto commissariale 6 marzo 2001 n. 41
Decreto Commissario Delegato 9 dicembre 2005, n.187	**Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41, del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate". Valido fino al 2015**

- Lo stato di emergenza in materia di gestione dei rifiuti in Puglia si è protratto fino al 31 gennaio 2007 (DPCM del 01.06.06), con conseguente rientro al regime ordinario.

La politica regionale nella gestione dei rifiuti

Il nuovo PRGRU: Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani

Recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE

PRGRU
Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani

OBIETTIVI

- Definizione degli obiettivi, tempi e strumenti per la **riduzione della Produzione dei rifiuti**
- Definizione degli obiettivi, tempi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di **raccolta differenziata** e **sostenibilità ambientale**
- Definizione del Programma di **Riduzione dei Rifiuti urbani biodegradabili in discarica**
- Promozione di sistemi di raccolta che massimizzano **quantità e qualità delle frazioni riciclabili**
- Promozione della realizzazione di impianti pubblici e privati che consentano la valorizzazione ed il **recupero di materia delle frazioni da raccolta differenziata**
- Coordinare ed allineare le scelte impiantistiche già adottate dalle Autorità d'Ambito

Pianificazione e ruolo di ARPA

Il rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica

PROCEDURA VAS SECONDO NORMATIVA
(artt.12-18 D. Lgs.n. 152/2006)

verifica di assoggettabilità (screening)

↓

fase di *scoping*

↓

redazione del rapporto ambientale

(all.VI alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006)

↓

fase di consultazione

↓

fase della decisione

↓

fase del monitoraggio

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi, per valutare gli effetti ambientali e migliorare la qualità decisionale complessiva.

Ai fini dell'approvazione di piani e programmi per i quali è prevista la VAS deve essere redatta, a cura del soggetto o dell'autorità proponente, una **relazione di compatibilità ambientale** da integrare con opportune informazioni sul monitoraggio ambientale

CONTENUTI del Rapporto Ambientale (RA)

art. 13 D.lgs 3 aprile 2006, n. 152

- **effetti significativi** sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano o del programma
- **alternative** prese in considerazione alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma
- **ragioni** delle scelte effettuate e le modalità dell'integrazione dei fattori ambientali nel processo decisionale
- **modalità** con cui è effettuata la valutazione e le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie
- misure previste in merito al **monitoraggio ambientale**
- **sintesi non tecnica** che illustra in linguaggio sintetico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale

Grazie per l’attenzione !